



La Fiom chiama alla mobilitazione le metalmeccaniche e i metalmeccanici

Riconquistiamo il contratto

15 ottobre 2009
industria metalmeccanica

26 gennaio 2010
cooperative

3 giugno 2010
piccola e media industria

In queste tre date, a distanza di pochi mesi l'una dall'altra, si è materializzato l'attacco frontale al contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, e a tutto quello che rappresenta, dai diritti alle tutele, alla solidarietà ecc.

Tre accordi separati che assumono integralmente l'accordo separato sul modello contrattuale del 22 gennaio 2009 (non firmato dalla Cgil), che puntano a indebolire le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici, che attaccano i diritti e le tutele conquistati in decenni di lotte e mobilitazioni, che sanciscono la riduzione programmata del potere d'acquisto dei salari.

Tre intese illegittime, poiché riguardano contratti non ancora scaduti, che le associazioni aziendali hanno scelto di perseguire utilizzando le difficoltà della crisi.

La Fiom, subito dopo l'accordo separato del 15 ottobre 2009, ha chiesto formalmente alle organizzazioni sindacali firmatarie di far votare le lavoratrici e i lavoratori, chiedendo loro di esprimersi su ciò che li riguardava, affermando che il risultato sarebbe stato vincolante per tutti, anche per i metalmeccanici della Cgil. La risposta è stata negativa, con l'effettuazione di un referendum solo fra gli iscritti di Fim e Uilm (salvo poi chiedere la quota contratto ai non iscritti a distanza di pochi mesi) per l'accordo separato dell'industria e, in seguito, di una non meglio specificata «consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici» per l'accordo separato della piccola e media impresa, di cui viene informata Unionmeccanica senza renderne noti i risultati.

La Fiom, a partire dall'Assemblea di Bologna del 30 ottobre 2009, **si è impegnata a una mobilitazione permanente**, avviando subito tutte le iniziative necessarie per riconquistare un vero contratto nazionale.



In particolare è stata avviata una campagna di raccolta firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla democrazia, la rappresentanza e la rappresentatività nei luoghi di lavoro e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro e sono state diffidate le aziende ad applicare l'accordo separato, denunciando il comportamento antisindacale (articolo 28 dello Statuto dei lavoratori) di quelle che continueranno a farlo.

Nel Comitato centrale della Fiom tenuto a Roma nei giorni 19 e 20 luglio scorsi, è stato deciso un calendario fitto di impegni per i prossimi mesi, che culminerà nella **manifestazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici di sabato 16 ottobre, a Roma, «per il lavoro, i diritti, la democrazia e la riconquista di un vero Contratto nazionale»**, aperta alla partecipazione sociale e dell'opinione pubblica.

È necessario un impegno straordinario, di tutte e di tutti. Il contratto nazionale, i diritti, le tutele e la democrazia nei luoghi di lavoro e fuori, sono oggetto di un attacco violentissimo. Per questo la Fiom chiama le metalmeccaniche e i metalmeccanici alla mobilitazione.

Le iniziative della Fiom

Il Comitato centrale del 19 e 20 luglio scorsi, assumendo le decisioni dell'Assemblea di Pomigliano del 1° luglio, ha deciso una serie di iniziative che impegneranno la Fiom fino al prossimo ottobre.

- **27 luglio, Reggio Emilia.** Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati delle piccole e medie imprese metalmeccaniche;
- **settembre, Bari** (in una data stabilita dalla Segreteria nazionale). Conferenza per il Mezzogiorno;
- **29 settembre, Bruxelles.** Giornata di mobilitazione europea proclamata dalla Ces, per la difesa del lavoro e dei diritti sociali;
- a partire dal **prossimo autunno.** Campagna straordinaria di proselitismo e di risottoscrizione della delega alla Fiom-Cgil tra tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici;
- **16 ottobre, Roma.** Manifestazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, per il lavoro, i diritti, la democrazia e la riconquista di un vero Contratto nazionale, aperta alla partecipazione sociale e dell'opinione pubblica.

«Risottoscrizione della delega Fiom»

Verificare e allargare la rappresentanza

La Fiom, con il documento approvato all'unanimità dal Comitato centrale del 19 e 20 luglio scorsi, ha annunciato una campagna straordinaria di proselitismo e risottoscrizione della delega sindacale.

Questo significa andare ben oltre la normale riconsegna della tessera per il prossimo anno, chiedendo concretamente a tutte le iscritte e a tutti gli iscritti di riaffermare la volontà di essere tesserati Fiom, e attraverso una presenza capillare in tutti i luoghi di lavoro verificare e allargare la nostra rappresentanza. È la scelta di una presa di contatto ancora più diretta con le lavoratrici e i lavoratori nelle imprese di ogni dimensione.

Il ritesseramento di fatto accompagna la nostra proposta di legge di iniziativa popolare su rappresentanza e rappresentatività nei luoghi di lavoro, mettendo al centro la democrazia, il diritto e il valore della scelta di iscriversi a un sindacato per dare forza al punto di vista del lavoro, proprio mentre è in atto il tentativo di trasformare la natura del sindacato indebolendo il suo carattere di rappresentanza collettiva e generale delle lavoratrici e dei lavoratori e non riconoscendo il voto dei lavoratori sui contratti che li riguardano. La nuova delega terrà conto anche della necessità di mettere al riparo la Fiom, che è finanziata unicamente dal pagamento delle tessere attraverso la trattenuta messa in atto dalle aziende, da mancati versamenti che le aziende dovessero praticare per diversi motivi.

La campagna della Fiom avrà bisogno di una precisa preparazione, che andrà condivisa a partire dall'autunno con tutte le strutture territoriali, e ancora una volta chiederà un impegno straordinario delle delegate e dei delegati, che sono la Fiom tutti i giorni nei luoghi di lavoro, nel rapporto quotidiano con le metalmeccaniche e i metalmeccanici.



Elette Segreteria nazionale e presidenza del Comitato centrale

M. LANDINI



Il Comitato centrale della Fiom, riunitosi il 19 e 20 luglio a Roma, ha completato gli organismi direttivi dell'organizzazione la cui definizione era stata avviata dal XXV Congresso tenuto a Montesilvano lo scorso aprile.



G. AIRAUDO

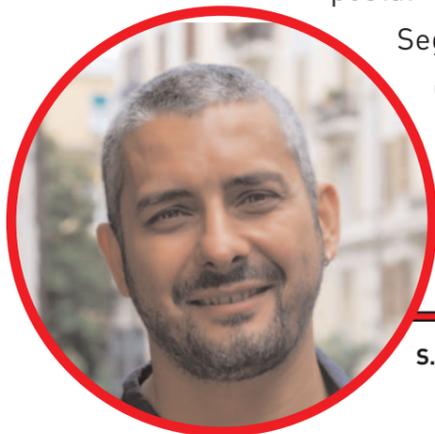
Giorgio Cremaschi, della Fiom nazionale, è stato eletto presidente del Comitato centrale, che ha come vice presidenti Manuela Marcon, della segreteria della Fiom Treviso, e Adam M'Body, segretario generale della Fiom di Biella.

La nuova Segreteria nazionale, la cui proposta è stata avanzata dal Segretario generale risulta ora così composta: Maurizio Landini,

Segretario generale, Giorgio Airaudo, Sergio Bellavita e Laura Spezia.



L. SPEZIA



S. BELLAVITA

www.fiom.cgil.it



FIOM-CGIL